

Bagni di San Candido – Vecchia segheria (giro)

INFORMAZIONI SUL PERCORSO, SUI TEMPI SUI DISLIVELLI

Punto di partenza: San Candido – parcheggio alla stazione a valle della seggiovia ai baranci (mt. 1170)
Dislivello: 200 mt. ca.
Quota massima raggiunta: Bagni di San Candido – mt. 1333
Lunghezza dell'itinerario: 8,5 km ca.
Tempo puro d'impiego: 3 ore ca.
Durata complessiva dell'escursione: 4/5 ore ca.
Difficoltà: sentiero facile
Segnavia del percorso: in parte senza numero; segnaletica: cartelli indicativi del parco naturale “Tre Cime” e parzialmente marcatura “rosso-bianco-rosso”
Cartografia: Tabacco 1:25.000 – foglio 010
Rifugi/Infrastrutture d'appoggio: Ristorante “Zum Klaus” in località “Vecchia Segheria” all'inizio della Val Campo di Dentro.
Presenza d'acqua: acque curative alle fonti di San Candido presso i Bagni di San Candido –
Itinerario in breve: San Candido/Stazione a valle della seggiovia ai baranci (Riese – Haunoldhütte) – Hotel “Sole Paradiso” – Bagni di San Candido – Ristorante “Zum Klaus” (Vecchia Segheria) – sentiero di ritorno lungo il Rio Sesto – sentiero n° 4/5 “Traversata Carnica” – San Candido

PERIODO

VESTIARIO CONSIGLIATO

Il giro è anche adatto per escursioni invernali con le ciaspole (o almeno parte di esso).

Scarponi con suola ben marcata, sono vietate assolutamente le scarpe da ginnastica, abbigliamento adatto alle condizioni e alla stagione in corso.

Descrizione dettagliata dell'itinerario

Partendo dal parcheggio della seggiovia ai baranci si raggiunge sul marciapiede la strada verso Sesto e dopo averla attraversata si cammina lungo il Rio Sesto (alla sinistra del fiume in direzione di andata) arrivando così in breve tempo al Hotel "Sole Paradiso".

Da qui due possibilità di proseguimento (seguendo sempre l'indicazione "Bagni di San Candido"):

1. Si attraversa prima il Rio Sesto sul ponte d'accesso al Hotel poi subito la strada verso Sesto e si imbecca il sentiero alla sinistra della vecchia casetta dell'ANAS (cartello indicativo "Bagni di San Candido") che sale con un paio di tornanti per una zona un pò rocciosa, chiamata "Ölbergl". Dopo aver attraversato su un ponticello il ruscello che scende dall'alto si prosegue sul sentiero (senza marcatura) fino all'imbocco in una strada forestale (cartello indicativo "Bagni di San Candido"; a destra si va verso il rifugio "Jora") che seguita verso sinistra passa accanto ai serbatoi dell'acqua potabile di San Candido e porta al congiungimento con la strada forestale che raggiunge il Rifugio Baranci (Riese-Haunold-Hütte). Arrivati a quel bivio (cartelli indicativi; uno segna: "Bagni di San Candido") si scende un breve tratto a sinistra e si arriva prima alla capella "San Salvatore" e subito dopo ai Bagni di San Candido.
2. Si prosegue sulla ciclabile lungo il Rio Sesto e subito dopo il sottopassaggio della strada per Sesto si imbecca un sentiero a destra (cartello indicativo "Bagni di San Candido") che con una breve salita porta alla strada forestale per i Bagni di San Candido. Si avanza verso sinistra raggiungendo un bivio (cartello indicativo "Bagni di San Candido") dove ci si rivolge verso destra seguendo la stradina fino ad arrivare in lieve salita ai Bagni di San Candido.

Qui di fronte alle acque curative parte un sentiero (cartello indicativo "Vecchia Segheria") che porta su un'altura con bel sguardo sulle rovine degli edifici dei bagni. Si prosegue per una strada forestale poco frequentata attraversando un tratto boschivo fino al prossimo bivio (cartello indicativo "Vecchia Segheria"), dove ci si rivolge verso sinistra e si scende al parcheggio della Valo Campo di Dentro; lì vari cartelli; si segue prima per pochi passi l'indicazione "fermata autobus", si arriva alla ciclabile che viene seguita verso Sesto (n° 105 "Alta Via delle Dolomiti" o "Rif. Tre Scarperi") e dopo aver attraversato i prati della Val Campo di Dentro si raggiunge la località "Vecchia Segheria" col ristorante "Zum Klaus".

Attenzione al proseguimento:

Proprio di fronte al ristorante alla destra del ruscello che viene dalla valle Campo di Dentro ("Ixenbach") inizia il sentiero di ritorno – per ora non c'è indicazione, ma sulla sbarra di legno si trova un segnale rosso/bianco. Si prosegue la camminata alla destra dell'Ixenbach raggiungendo un ponticello che attraversa il Rio Sesto; ora si sta sempre alla destra del fiume fino al prossimo bivio, dove si segue il sentiero più frequentato alla destra (non c'è indicazione) che in salita porta al congiungimento con la stradina forestale della Traversata Carnica – n° 4/5. – (NB: percorrendo dal bivio l'altro sentiero lungo il fiume si arriva alla strada statale e dopo aver attraversato il ponte si può raggiungere San Candido sulla ciclabile.) – Si passa ora davanti ad un biotopo "Froschlacke" e seguendo la stradina verso sinistra si arriva in lieve discesa ad un altro bivio: a destra (n° 4) direttamente a San Candido; dritto (cartello "parco giochi"): verso la località "Castello" sopra San Candido con un bel parco giochi; da qui in breve per vari sentieri giù al paese.

NB: l'escursione può essere effettuata anche in senso inverso, partendo dal parco giochi in località "Castello"; è anche possibile fare un giro più corto scendendo a San Candido dai Bagni di San Candido o tornando al punto di partenza in autobus pubblico dalla Vecchia Segheria.

Altre informazioni utili

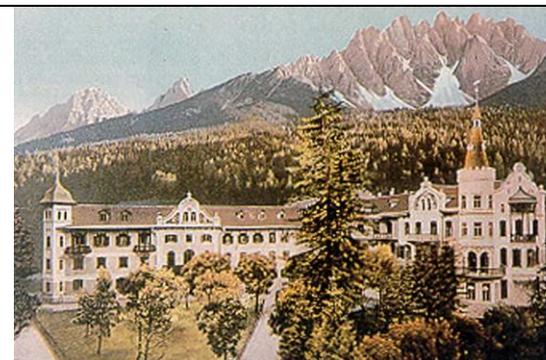
Bagni di San Candido - (Wildbad Innichen)



Bagni di San Candido

nel 2011 triste rovine di un'epoca passata

Bagni di San Candido
nel 1910 al culmine del periodo aureo



Presumibilmente le acque dei bagni di San Candido (Wildbad Innichen) erano già conosciute ed usate in epoca preromana e romana. Infatti nelle vicinanze delle sorgenti sono state trovate delle anfore degli Illiri, la popolazione originaria della zona, monetine romane ed anche una bella statuetta di bronzo di Giove (ora esposta nel museo di Innsbruck), dio che dai Romani antichi era ritenuto il protettore delle terme.

Quando nel 769 d.C. venne fondato il convento dei padri Benedettini a San Candido, il "Wildbad" passò in suo possesso e vi rimase per molti secoli raggiungendo una notorietà sempre più rilevante man mano che passava il tempo.

Per la prima volta i Bagni di San Candido vennero citati in un documento del **1586**. L'Hotel Termale fu costruito nel **1856** dal medico ungherese **Dott. Johann Graf Scheiber**, successivamente venne ampliato da sua figlia Hermine e dal genero il **Conte Friedrich Beckers**. In quel periodo era considerato uno degli Hotel Termali più attrezzati dell'Alto Adige; infatti era dotato di un reparto piscina, di un campo da tennis, di una pista dei birilli, di un parco giochi per bambini ed altro ancora. Per gli ospiti stavano a disposizione vari bagni: quelle delle

fonti minerali e poi bagni all'essenza di pino mugo, allo iodio, allo zolfo al vapore ecc. Nell'edificio principale c'erano 120 camere e 200 letti complessivi riservati alla gente nobile, mentre ospiti più modesti venivano alloggiati nella cosiddetta "casa verde" con 16 camere e 30 letti. Nei dintorni c'erano dei sentieri boschivi e delle passeggiate, luoghi di riposo per nobili e capitani dell'industria. Gli ospiti viaggiavano in treno raggiungendo San Candido per la linea ferroviaria della Val Pusteria aperta nel 1871. Per l'ultimo tratto dal paese ai Bagni venivano messe a disposizione delle carrozze. Fecero parte di una clientela selezionata **l'Imperatore Francesco Giuseppe II**, il successore al trono **Francesco Ferdinando** ed il successore al trono tedesco Federico, ministri, alta nobiltà ed artisti.

Durante la prima guerra mondiale i Bagni vennero parzialmente distrutti e lasciati andare in rovina; una ristrutturazione purtroppo per ora non è possibile. Oggi rimane la struttura esterna, scheletro malinconico di uno splendore perduto.



La capella San Salvador ai Bagni

Nel 1591 il decano Hieronimus Schüssler sul pendio sopra le sorgenti fece erigere una cappella che venne poi consacrata nel 1594 dal vescovo di Bressanone Benigno e dedicata a San Salvatore. Probabilmente in tempi antichi si trovava lì un posto di culto precristiano ed in epoca cristiana il luogo aveva sicuramente ospitato un piccolo santuario. – La baronessa Margarethe von Spaur nata Henin von Hanperg donò nel 1594 il grazioso altare a trittico (che ora si trova nella navata laterale della collegiata) e mise a disposizione i soldi per cinque messe annuali ed una messa solenne, in seguito si aggiunsero altre donazioni di messe. Già dal tempo della sua costruzione la chiesetta era collegata con un eremo, di cui oggi non è rimasta traccia, perché fu soppresso già nel 1786 dall'imperatore austriaco Giuseppe II. Nell'estate del 2011 la capella venne ristrutturata esternamente; col tetto nuovo di scandorle e le mura imbiancate e deumidificate la chiesetta si presenta in vestito nuovo e siccome intorno alla capella sono stati abbattuti gli alberi si pone anche ben in vista.

Le sorgenti

Nel parco accanto alle rovine dei vecchi bagni scorre l'acqua di tre sorgenti: la Candida, la Lavaredo e la Sulfure. L'ambiente è molto accogliente e ben tenuto; ci sono panchine per riposare sparse per il bel prato e lungo la stradina forstale scorre un ruscello, parte delle acque minerali dei bagni. Negli anni Sessanta dello scorso secolo è stata costruita una condotta con la quale l'acqua di alcuni sorgenti minerali viene portata a San Candido dove viene imbottigliata e venduta come "Kaiserwasser", Acqua dell'Imperatore.

Candida

Era usata nelle forme croniche dell'apparato digerente e urinario e per la disintossicazione del sistema vascolare.

Lavaredo

Era usata contro le affezioni infiammatorie acute e croniche, del tubo digerente e dello stomaco e tutte le malattie epatiche dovute all'alcolismo.

Sulfure

Era usata contro le malattie della pelle, le atriiti e nella cura delle affezioni femminili.

NB: Informazioni più dettagliate sulla composizione delle acque curative si trovano su dei cartelloni attaccati sul recinto di legno che circonda i ruderi degli edifici.



Alcune immagini suggestive



3 Zona protetta – prelievo dell'acqua potabile di San Candido- Sullo sfondo: la Rocca dei Baranci – mt. 2966



2 La capella San Salvador ai Bagni



1 La capella San Salvador ai Bagni vista di lato



5 Sorgente "Sulfurea"



6 Sorgente "Candida"

4 Sorgente "Lavaredo"

